



Roma, 25 febbraio 2020 - Circa 3,7 milioni di bambini, bambini e adolescenti hanno sospeso l'attività scolastica in seguito alle misure di prevenzione contro il Coronavirus assunte in diverse regioni italiane. Si tratta di più del 40% del totale degli alunni iscritti alle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° e 2° grado, sia pubbliche che paritarie, pari a quasi 8,5 milioni di studenti, spiega Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

“Con l'auspicio che la sospensione delle attività educative non debba protrarsi a lungo, riteniamo in ogni caso importante che ci si attrezzi per mettere in campo modalità educative, anche a distanza, tali da non interrompere il percorso scolastico e di apprendimento. Vanno in questa direzione anche le ultime dichiarazioni della Ministra dell'Istruzione”, ha dichiarato Raffaella Milano, Direttrice dei programmi Italia-Europa di Save the Children.

“Allo stesso tempo, è indispensabile che ai bambini e alle bambine, sia a quelli che vivono nelle zone direttamente interessate dai provvedimenti che sull'intero

territorio nazionale, sia assicurata una corretta informazione su ciò che sta accadendo, adatta alle diverse fasce di età. In particolare è importante, in questa fase, rispondere alle ansie e alle paure che tanti bambini stanno oggi vivendo di fronte alle continue notizie e allo sconvolgimento della vita quotidiana, promuovere comportamenti di prevenzione sempre opportuni e impedire il sorgere di ogni forma di discriminazione e di xenofobia”, prosegue Milano.

“Il fatto che – fortunatamente – il virus ad oggi sembra non colpire in particolare i bambini, non significa che questi non siano coinvolti nella situazione generale che li circonda. Consideriamo dunque necessario che ad ogni livello – a partire dal Ministero dell’Istruzione sino alle istituzioni regionali e locali – vengano attuate misure di protezione che considerino sempre con la massima attenzione i minori”, ha concluso Raffaella Milano.